

[DIGITARE IL NOME DELLA SOCIETÀ]

Discesa della penisola balcanica

Viaggio principalmente attraverso la costa adriatica con
qualche divagazione all' interno

Moreno



Premessa

Sono ormai una quindici di anni che faccio viaggi in camper, ma non ho mai tenuto un diario di bordo perché non so se sono in grado di raccontare cose che possono essere utili ad altri ed anche perché ormai ho affinato uno stile di viaggio non propriamente da camperista incallito. Infatti per comodità e sicurezza lascio di solito il mezzo in aree o camping per poi muovermi secondo il tipo di viaggio o in scooter o bicicletta. Tuttavia è sempre dai diari del COL che traggio sempre le basi per stilare un itinerario e in questo caso non erano molte le esperienze precedenti per cui ho deciso di fornire il mio contributo.

26 settembre

Il primo sarà come il solito, un viaggio di sostanziale trasferimento perché essendo freschi è di nostra intenzione macinare il maggior numero di km .Partenza da Riccione alle otto seguendo fino a Venezia la statale romea poi autostrada fino a Trieste ma prima di uscire in città deviazione per bassovizza direzione rjeka per evitare il pagamento del bollino sloveno. una volta in territorio croato riprendiamo l'autostrada verso karlovac ,deviazione per Plitvice jazera, dove alle diciotto dopo circa 570 km arriviamo al camping gabrovac ,situato in bella posizione con servizi puliti a 11 km dalla prima entrata ai laghi (3 persone 32 euro il giorno).

27 settembre

Il tempo è incerto e solo verso mezzogiorno possiamo iniziare l'escursione di questo fantastico parco nel quale abbiamo avuto l'impressione di trovarci catapultati in un altro mondo ;se non fosse per l'esorbitante numero di visitatori, oserei dire quasi in un'altra epoca. Al prezzo di 110 kune per gli adulti(185 se si volesse tornare anche il giorno successivo) è possibile seguire

diversi percorsi. Noi ragionando durante il cammino, dall'entrata uno abbiamo fatto il primo tratto a piedi fino al battello postazioni tre,imbarco e dopo un piacevole tragitto arrivo alla postazione due da piedi fino alla fino alla stazione due del trenino che ci ha portati in cima alla stazione quattro., da li siamo ridiscesi a piedi per tutto il parco dai laghi superiori a quelli inferiori salvo un brevissimo pezzo di traghetto tra postazione due e post 1. esperienza spettacolare in luogo veramente suggestivo che ha richiesto circa 6 ore . al ritorno al campeggio cena al ristorante con ottimo cavapcici

28 settembre

Partenza dal campeggio verso le 11 in direzione sebenico su strada statale ed alle 14 dopo 200 km arrivo al parco krka entrata lozovac ticket 95 kune a testa.dopo avere visto i laghi di plitvice si rischia di rimanere un po delusi ma merita comunque una visita.percorso a piedi di circa 1 ora e mezza che può essere agevolato dal ritorno in autobus compreso nel prezzo che noi decidiamo di non usare .possibilità di escursioni in battello a

pagamentoed anche se i cartelli lo vieterebbero alcuni erano
intenti a fare il bagno .verso le 17 riprendiamo la marcia verso
trogir e dopo 60 km di strada panoramica arriviamo al camping
seget .si trova un paio di km prima del paese in riva al mare vicino
a stradina pedonale lungo la battigia.

29 settembre

Alle 12 si parte in scooter per la visita di spalato da cui distiamo
circa 30 km e che è collegata anche dalla linea autobus attraverso i
"kasteli"(per mezzi più imponenti è consigliabile prendere la
statale che passa più a monte).di notevole interesse è il complesso
del palazzo diocleziano con visita alla cattedrale di san doimo ed
annesso campanile da cui con 10 kune si gode la visita di tutta la
città.nelle vicinanze il bel lungomare con passeggiata e il monte
marian polmone verde spatino in cui gli abitanti possono
praticare sport all'aria aperta.lo stile dei vicoli e delle abitazioni ci
ricorda molto la dominazione veneziana

30 settembre

La bella giornata ci permette di partire per Sebenico già intorno alle 10. La strada a differenza di quella di ieri è molto più panoramica con porti, porticcioli ed insenature che in altri periodi inviterebbero a scendere in acqua. Verso le 11,30 arrivo in città possibilità di parcheggio seguire indicazioni centro ed appena dopo una galleria verso sinistra nei pressi del porto. Da vedere la cattedrale di San Giacomo e la fortezza di San Michele (nella mia guida presumo erroneamente segnalata come Sant'Anna) che si raggiunge dopo un'intricata salita tra vicoli e case; esistono altre 2 fortezze più lontane dal centro che dominano la città ma sono mal conservate e mal segnalate perciò se si arriva in camper non facili da scovare. Sulla strada del ritorno visitiamo brevemente Primosten caratteristico villaggio in stile medioevale ed in seguito Trogir racchiusa da mura quasi perfettamente conservate su un isolotto accessibile su due lati da rispettivi ponti; importante la cattedrale di San Lorenzo il lungomare e le splendide viuzze dove si trovano interessanti architetture

1 ottobre

Alle 10,30 lasciamo il campeggio, 570 kune 3p per 3gg per raggiungere medjugorie. Decidiamo visto che sulla carta non abbiamo tanti km da fare di evitare l'autostrada passando per la più panoramica A8 che in particolare dopo spalato risulta essere molto interessante con vista sulle isole di brac e hvar. Pensavamo di passare il confine a metkovic ma indicazioni stradali ci portano verso ljuboski, facendoci forse risparmiare alcuni km e verso le 14 dopo circa 170 km siamo già all'economico camping zemo (poco più che un area di sosta ma 13 euro al di). visita alla chiesa di san giacomo e dintorni con salita alla collina delle apparizioni e al krizevav dove ai parcheggi riescono ad arrivare anche i pullman di pellegrini ma attenzione ci sono tratti molto stretti; era venerdì per cui giorno di via crucis ma molto caos forse conviene farsi accompagnare in taxi .il luogo è praticamente "sovvenzionato" da noi italiani ed aspetto religioso a parte non riserva granchè diversamente da lourdes che si trova in splendido sito ai piedi dei pirenei con una impressionante cattedrale

2 ottobre

verso le 10,30 partiamo verso mostar passando per citvluc città ricca di vigneti e famosa per il suo buon vino. dopo circa 30 km seguendo le indicazioni per la old town arriviamo ;ci sono possibilità di parcheggio poco prima di arrivare sulla destra. non solo il famoso ponte ma tutta questa parte della città si presenta molto interessante col suo aspetto medioevale ma con profondi tratti arabeggianti ,anche se chi come noi è stato come per esempio in turchia o in altre nazioni maggiormente islamiche avvertirà in modo minore tale sensazione.facciamo una breve escursione sul monte che domina mostar dove hanno innalzato una gigantesca croce cattolica(il luogo sarebbe però non facilmente raggiungibile in camper).rientriamo verso la città e da li prendendo la e 73 sarajevo dubrovnic cerchiamo l'antica città di blagaj dove si trova la fonte della buna la maggior sorgente carsica d'europa che poi si riversa nella nerevta ;qui è presente anche una casa darvishi luogo di preghiera mussulmano.prima di far ritorno in camping facciamo la visita alle cascate di kravica a 12 km da medjugorie direzione ljubodiski qui l'acqua precipita da un altezza di 30 mt formando una cascata ad anfiteatro.in serata

vogliamo finalmente assaggiare il maialetto allo spiedo spesso visto a bordo strada durante precedenti uscite in terra croata;francamente dopo averlo sperimentato non mi sentirei di consigliarlo perché , almeno il nostro aveva un sapore che sembrava di essere in un porcile. Scherzando ci siamo detti che se a colui che la cucinata gli portiamo un po' della nostra porchetta quello si spara oppure si tuffa nella nerevta dal ponte di mostar.



3 ottobre

Alle 9,30 ci mettiamo in marcia sulla m6 per evitare la doppia dogana intenzionati a visitare dubrovnik. per cercare di guadagnare km deviamo verso zavala e le grotte di vjetrenika

dove nella mappa era segnata una dogana .ma ad un certo punto la strada diventa percorribile in un solo senso e peraltro non esiste segnaletica a conferma della direzione per cui ritorniamo sui nostri passi sulla m6 e poi a trebinje prendiamo la m20 che ci porterà in croazia. Dopo ripetuti passaggi per l'old city riusciamo a trovare un parcheggio gratuito ai bordi della strada in via ulica frana supila anche sei in vari punti vige il divieto per i camper .si potrebbe sostare in zona porto ma risultata con mezzi propri molto lontano dal centro.inutile dire che la città è stupenda e vale senz'altro la visita per lo splendore dei monumenti e la bellezza della natura racchiusa com'è da uno spettacolare sistema di mura tra le più belle del mediterraneo. entriamo in montenegro verso le 16 pagando 30 euro di vignetta in quanto tassa ,evitiamo momentaneamente kotor prendendo il ben segnalato ferry boat al costo di 8 euro ed un ora più tardi siamo in un piccolo camping a conduzione familiare consigliato da un amico del COL. prima di arrivare a budva in località lastva grbaljska deviare a destra per indicazione spiaggi di jaz il camping non è ulteriormente segnala

toma l'abbiamo trovato con le coordinate di un sito tedesco N42 16,933 E18 48,057.ed è a pochi passi dal mare.

4 ottobre

Andiamo a visitare la città di kotor racchiusa nella sua bella parte storica dalle ormai in queste zone ricorrenti mura di costruzione veneziana che dal mare in modo incredibile si inerpicano sul monte sovrastante . rinunciamo alla scalata completa di tutte le cinte e decidiamo di risalire il fiordo fino alla zona dove ieri avevamo preso il traghetto con una breve sosta al paese di perast. A chi passasse da queste zone provenendo da nord consiglio di fare la strada fino a kotor e poi prendere il tunnel in quanto anche se il traghetto è economico la via è praticabilissima e quasi ai bordi del mare salvo il tratto da kotor in poi che però si può evitare facendo appunto il tunnel. Questo ovviamente se uno non desidera andare direttamente sulla costa montenegrina evitando le bocche di cattaro ma si perderebbe oltre l'antica città un piacevole paesaggio che ci è parso molto simile a quello dei migliori laghi svizzeri o del nostro nord italia.

5 ottobre

Alla fine doveva arrivare, come da previsioni visto il periodo dell'anno, una giornata nella quale un incessante temporale ci costringe tutto il giorno in camper .per cui siamo costretti a rivedere i nostri piani annullando la sortita al parco Durmitor e passare la giornata assorti nella lettura

6 ottobre

Per decidere il da farsi attendiamo il responso delle condizioni climatiche che si dimostrano incerte ma non impossibili come il giorno precedente .quindi pensiamo di restare un altro giorno per dedicarlo alla visita della costa montenegrina;timorosi dei nuvoloni ci dirigiamo velocemente verso ulcjni ,da cui distiamo 70 km ,per poter al ritorno visitare i vari paesi con più tranquillità .questa città ha uno stampo leggermente islamico per via dei vari minareti ed una roccaforte con cinta murarie che racchiudono la old town ma non ci è parsa poi tanto interessante visto anche un certo degrado al quale la zona è lasciata. mentre ci avvicinavamo a bar uno scuterino ha iniziato a fare le bizze ma fortunatamente in

un paio di ore un valente ragazzino ce lo ha rimesso in sesto anche se oramai il programma era saltato ;così solo di passaggio abbiamo buttato un occhio a bar ,petrovac, sveti stefan e budva che seppur molto carine vanno annoverate in un turismo un po' distante da quello tipico del plein air.

7 ottobre

Partiamo alle 10.30 in direzione di podgorica scegliendo la panoramica strada con vista su tutta budva e sveti stefan e che passa per cettigne per visitare l'antica capitale del montenegro. Qui troviamo una cittadina graziosa circondata da un bel paesaggio montano in cui possiamo apprezzare un monastero e il palazzo del principe e passeggiare per il viale pedonale principale. arrivati a podgorica vediamo che si tratta di una città moderna in forte sviluppo con nuovi edifici e strade in costruzione ma da cui ci risulta difficile trovare segnaletica per il confine albanese.dopo vari andirivieni seguiamo le indicazioni per Petrovac e in modo alquanto casuale troviamo una strada strettissima che ci porta alla dogana costeggiando il lago skutari . passato tranquillamente il

confine ci troviamo a fare i 30 km che ci separano da scutari su una
carraia da secondo mondo anche se sono in atto lavori di
rifacimento e la gente si è adoperata particolarmente nel farci
trovare la giusta direzione. Il giorno dopo siamo venuti a sapere
che una complicata deviazione era stata causata dalle forti piogge
che hanno provocato l'inondazione di un ponte (infatti in quel
tratto i mezzi pesanti erano fermi) e che l'altro confine posto più
vicino al mare adriatico dopo ulcini e ada bojana è più praticabile
in quanto i lavori sono ultimati.

8 ottobre

partiamo per visitare Tirana ma all'andata sbagliamo strada ma
all'andata sbagliamo strada e ci ritroviamo su quella che viene
definita l'autostrada durazzo tirana. la sh2 pur essendo a 2 corsie
per senso di marcia non è a pagamento presenta numerosi
attraversamenti a raso e sopraelevati che abbiamo visto
simpaticamente usare anche da una mucca col suo vecchio
padrone. entriamo in una caoticissima tirana dove la viabilità non

è più sufficiente a contenere l'enorme flusso di autoveicoli tra quali ancora resiste qualcuno a trazione animale. in città non sono presenti elementi rilevanti a parte la moschea di etem bej, la piazza skaderbeg e via dei martiri della libertà su cui si affacciano una serie di bei palazzi costruiti da architetti italiani nel periodo fascista oggi sede di varie ambasciate e ministeri. Uscendo da tirana direzione elbesan arriviamo alla cittadella di petrela dove visitiamo l'antica fortezza dell' 11 secolo con splendida vista sulla vallata sottostante e sulla capitale. Qui una coppia di ragazzi albanesi in ottimo italiano dopo averci illustrato un po' la storia passate e recente del loro paese ci consigliano di visitare krusa città con un più ricco passato rispetto a tirana che è invece relativamente moderna e con un castello maestoso ,purtoppo non abbiamo il tempo necessario.ritornando verso la città nella piazza skanderbeg troviamo via kavaje che con la sh 56 ci porta senza mai deviare al campeggio evitando il traffico della superstrada.

9 ottobre

Paghiamo il conto, servizi scarni volendo in questa stagione si può usufruire anche dei bagni dell'hotel ma gestione familiare molto simpatica e cordiale, 28 euro + 25 per una frugale cena e partiamo in direzione della grecia .prendiamo la sh 4 che inizialmente e anche a 2 corsie separate per senso di marcia ma poi ritorna un disastro anche per via di frequenti lavori in corso ma ritorna buona a 60 km dal confine. purtroppo il tempo del trasferimento si è dilatato e la visita di gjlocaastro che è un paese molto interessante ed andrebbe osservato più attentamente si limita ad una toccata e fuga. alla dogana ci accorgiamo che un passaporto è stato scambiato con quello di un cliente austriaco ma abbiamo anche carte di identita e dopo un attimo di sgomento(dover rifare la strada) passiamo ugualmente



in grecia

kalambaka.

10 ottobre

Oggi visita ai monasteri delle meteore costruiti in siti di difficile accesso in contesto molto singolare che attira numerosi turisti in particolare quelli più in alto a grande meteora e varleem . qualche camper nonostante la presenza di divieti ha presumibilmente pernottato in quota nelle vicinanze di suddetti monasteri. è richiesto un piccolo obolo all'entrata ma è capitato che non trovandovi in un caso nessuno siamo passati gratuitamente , da ricordare che si entra dalle 9 fino le 16/17 ed il martedì non sono

aperti al pubblico. di ritorno in paese non resistiamo alla vista dei suvlaki in cottura in una tipica tabepna , e si è proprio vero in grecia si respira un aria particolare



11 ottobre

In una giornata piovosa lasciamo le meteore dopo aver pagato i 49 euro del conto ritenendoci fortunati che il giorno precedente abbiamo potuto ammirare quello spettacolo in una così bella giornata riprendiamo l'autostrada fino a igoumenitsa (al momento ancora gratuita)perche anche se la allunghiamo un po vogliamo già procurarci i biglietti per il ritorno :276 euro con anek

3 adulti più mezzo di 7 metri. Facciamo una breve deviazione per ammoudia di cui o spesso sentito parlare ma nei precedenti viaggi in grecia non avevo mai visto e se ne ha l'impressione che in giornate di bel tempo deve essere fantastico sostare tra la baia e il fiume acheronte e magari risalirlo un poco con un battello in affitto. Dopo aver passato il ponte sotterraneo si praveza e quello girevole di lefkada superiamo Nidri e sostiamo nel paesino di valiaki a sud dell'isola in riva al mare vicino al porticciolo

12 ottobre

L'obiettivo del passaggio a lefkada era di rivedere e di entrare nelle acque dello splendido porto kansini ma il brutto tempo vanifica la nostra permanenza per cui decidiamo di dirigerci più a sud in cerca dell'ultimo scorcio di bella stagione. Superiamo il ponte di patrasso ,12 euro la spesa ,(se la cassiera non ha sbagliato mi pare anche diminuito)dopo aver percorso una strada molto buona e scorrevole di cui un tratto anche autostradale non a

pagamento. facciamo una prima sortita a gifla ma il camping ci sembra troppo caro pensiamo quindi di andare a zaharo dove siamo stati 2 volte alcuni anni fa in una specie di area un po' fatiscente ma simpatica ed in un bel posto. Scopriamo che c'è ancora ma è peggiorata ed in compenso chiedono 20 euro al di. ha smesso di piovere e la temperatura inizia finalmente ad alzarsi e ci accordiamo al camping tholo che non è il massimo ma un pochino meglio per 20 euro con la speranza che il meteo ci sorrida perché in queste zone c'è quasi solo il mare e senza sole... Intanto per non perdere l'allenamento ci andiamo gustare suvlaki e insalata greca per soli 9 euro a cranio.

13 ottobre

Dopo aver valutato l'impossibilità di rilassarci al mare decidiamo di recarci nella vicina olimpia che 5 anni fa avevamo visto solo di passaggio e che da tholo dista circa 40 km se si fa una scorciatoia senza passare da pyrgos. Con 9 euro si possono visitare il sito archeologico con annesso stadio degli antichi giochi ed il museo oppure con 6 euro il solo sito, gratuitamente il museo della storia

delle olimpiadi antiche .il luogo oltre a ciò che rappresenta simbolicamente a nostro parere è anche piuttosto interessante non solo per il più attraente e famoso sito archeologico, in quanto i resti sono mal conservati ,ma per le opere presenti nei musei che dai più spesso vengono tralasciate

14 ottobre

il tempo è ancora instabile e dedichiamo la giornata a lunga ed estenuante camminata in riva al mare della quale porteremo a casa per giorni conseguenze fisiche

15 ottobre

finalmente una giornata piuttosto calda ci permette di goderci alcune ore di spiaggia con bagno nelle mosse ma calde acque dell'ionio:avevamo già testato questa zona ed il mare è quasi sempre così mosso ma caldo.in serata andiamo a fare un giretto nel paese di kiparissa che dista circa 20 km .

16 ottobre

lasciamo il camping e con comodo ci dirigiamo verso patrasso e giunti in porto vediamo che il fenomeno dei profughi che vogliono imbarcarsi abusivamente si è incrementato ma tenendo il mezzo sempre sotto occhio non si rischiano inconvenienti in quanto i ragazzi non mi sembrano molto pericolosi. anche la polizia effettua controlli più severi ma ad essere nel mirino sono maggiormente i mezzi pesanti. Alle 17 circa partiamo.

17 ottobre

alle 14 circa siamo con leggero ritardo in porto ed un paio d'ore successive siamo già a casa

